sistema economico e sociale attuale non può sopravvivere. Le dichiarazioni di Pella avrebbero dovuto provocare la riprovazione del governo; invece, il governo le ha fatte proprie, assumendosi la responsabilità di una linea politica in contrasto con gli interessi del popolo italiano. La gravità sta nel fatto che nel momento in cui si cercano vie d'accordo, il governo italiano sceglie la strada peggiore, rifiuta la pace, mette a repentaglio la sicurezza del paese.

CORNAGGIA - MEDICI (d.c.): «In questa Roma certamente immortale, sacra e alma», così ha cominciato il senatore d. c.; poi ha detto. «L'art. 52 della Costituzione dice che la difesa della Repubblica è sacro dovere dei cittadini...».

FORTUNATI (pci): Continui, continui!

CORNAGGIA - MEDICI: Lei mi fa fare una lettura inutile che male si colloca nel mio discorso.

TERRACINI: E' sempre utile rileggere la Costituzione

In conclusione, ha detto il senatore d. c., la difesa è sacra, i missili sono per la difesa, quindi sono sacri, perchè difendono l'Occidente dal «blocco russo» e dal «blocco cinese», dietro il quale c'è il «gatto giapponese».

RUGGERI (pci) Nonostante tutte le promesse in contrario fatte da De Gasperi nel '49 e, successivamente, dagli altri governanti, oggi sono state concesse basi missilistiche aggressive allo straniero. Ciò dimostra la vostra dipendenza dal governo americano!, ha esclamato Ruggeri rivolto al governo, e ha concluso riconfermando l'opposizione del popolo italiano a questa politica.

TOLLOY (psi): L'accordo sui missili apre prospettive tragiche all'Italia, la quale, da semplice membro del Patto atlantico ne è diventata una postazione avanzata, esposta ad ogni rappresaglia. Il governo dovrebbe riflettere sulla sensibilità che ha mosso l'Inghilterra sulla via delle trattative e del disimpegno. La neutralità dell'Europa centrale non servirebbe, come si dice, all'Unione Sovietica, ma servirebbe soprattutto a quei paesi che vi si trovassero compresi.

SPANO (pci): Per 12 anni — ha detto, rivolto ai banchi del governo — voi avete giustificato la vostra politica estera sulla base di due formule: fedeltà atlantica e unità del «mondo libero». In nome di queste, avete trasformato le discussioni di politica estera in un dialogo fra sordi, respingendo ogni voce, ogni invito.

Ma che cosa è la fedeltà atlantica? E se non c'è l'unità, a che cosa ed a chi è fedele il governo? Spano ha osservato che lo sfaldamento della NATO è cominciato nel 1957 a Parigi, proprio al tempo in cui si cominciò a parlare dei missili. Le due correnti dello schieramento atlantico si trasformarono allora in due linee divergenti, che divisero anche il gruppo dirigente americano: da una parte, la tendenza alla «graduabilità distensiva» e dall'altra la tendenza «dullesiana» al peggioramento della guerra fredda. Su quest'ultima, nel modo più esasperante si trovarono i governi della Germania occidentale, dell'Italia e della Francia. E qui, solo qui avete dimostrato coerenza, sabotando la politica di disimpegno e le più timide linee distensive degli americani, ed oggi fatte credere che le prossime trattative internazionali non serviranno a nulla.

Le ragioni dell'asse politico tra Roma, Parigi e Bonn sono interne: battere i comunisti in Italia ed in Francia ed i socialdemocratici in Germania. Ma Adenauer è stato ora giubilato e non vale dire che non è cambiato nulla: chiunque gli succeda non avrà più ormai la forza di sostenere l'insensata politica antidistensiva del vecchio uomo politico tedesco. Considerate anche la posizione assunta da De Gaulle; che cosa rimane del *triangolo Bonn-Parigi-Roma*? Rimane isolato il governo italiano, la sua rigida e pericolosa posizione, nella quale voi vorreste trascinare l'intero nostro paese.

L'unità atlantica è oggi un mito: nel suo nome avete esaltato il riarmo tedesco e l'installazione di basi straniere in Italia, avete giustificato la vostra cupidigia di servilismo ed ora giustificate l'installazione dei missili in Italia. A forza di essere dalla parte degli oltranzisti, siete rimasti voi i più oltranzisti di tutti. Perfino alcuni ambienti della DC ed anche della Chiesa, perfino i giornali vostri vi invitano alla prudenza. Ma voi andate avanti per la vostra pericolosa strada. La tragica realtà è che, sia in caso di guerra globale che in caso di guerra limitata, l'Italia sarebbe il primo paese a subire gli effetti di un accordo del quale il Parlamento è completamente all'oscuro.

Inutilmente minimizzate la situazione dell'Italia e oggi radicalmente mutata. Voi non avete chiesto nessuna contropartita, avete accettato l'installazione delle rampe senza cercare neppure di trattare con gli eventuali antagonisti ed avete diffuso il panico nel paese inventando l'esistenza di rampe nei paesi centro-orientali. Questi paesi hanno smentito. Perchè non avete aperto trattative immediate con i loro rappresentanti?

Tocca al popolo italiano — ha concluso Spano — aprire quella prospettiva di pace che voi non volete riconoscere. Non si tratta di rovesciare le alleanze, ma di fare quello che altri membri della NATO fanno: lavorare con buona volontà per il superamento dei blocchi, per la distensione e la pace, abbandonando l'insensata politica estera oltranzista.

A questo punto avrebbe dovuto prendere la parola il d.c. Micara, ma egli ha chiesto di rinviare il proprio intervento: da notare che Spano, nel suo discorso, aveva rilevato la divergenza tra le tesi esposte dal senatore Micara nella commissione Esteri del Senato e quelle di Pella, sulla questione della Germania.

MENCARAGLIA (pci) ha definito l'atlantismo del governo italiano come il più oltranzista. C'è un solo ministro degli Esteri nel mondo, per il quale nel Patto atlantico esiste ancora la unanimità e questo ministro è Pella. Ma il Patto atlantico è un mosaico, dove ormai bisogna scegliere: e fino ad oggi le scelte sono state fatte in direzione oltranzista e in segreto.

CERICA (dc) ha pronunciato un discorso provocatorio. I missili — egli ha detto apertamente — vengono installati contro l'URSS, quindi difendono l'Europa. Si tratta di evitare che l'URSS ci invada!

LUSSU: Questa era la politica estera di Mussolini!

CERICA: Ma Mussolini era un impreparato, non conosceva la scienza militare.

GIANQUINTO (pci) ha rilevato i dissensi apertisi nell'interno della DC sulla questione dell'accettazione dei missili. Egli si è poi soffermato a lumeggiare il contrasto sorto nello stato maggiore. Esso significa che vi sono interessi contrastanti quelli del nostro Paese e quelli dei gruppi oltranzisti dell'Atlantismo. I comunisti intendono sapere come il contrasto è stato risolto, se a vantaggio degli interessi nazionali o stranieri. Se il governo non risponderà, il senso potrà essere uno solo.

CADORNA (d.c.) — Con un tono meno aggressivo rispetto a quello usato dai due soli democristiani intervenuti nel dibattito, ha tuttavia ripetuto le tesi governative su missili e sulla necessità dell'accettazione di un accordo conosciuto soltanto al governo. Quando è venuto a parlare della necessità di difendersi dai missili sovietici, il sen. Cadorna è stato interrotto da smentita.

PALERMO (pci) — Noi abbiamo sempre detto che siamo contro tutti i missili, siano essi sovietici o americani. Lei è d'accordo?

CADORNA — Sì, sono d'accordo.

PALERMO — Allora, perchè vuole mettere in casa i missili americani?

La seduta è terminata a tarda sera.

Oggi le trattative per la parità salariale

Oggi riprendono, presso la Confindustria le trattative per la parità salariale.

La delegazione sindacale è stata convocata dalla Confindustria il giorno 12. Assieme ai sindacati, la Confindustria ha per chiesto un incontro con le rappresentanze delle donne.

Il programma è firmato dall'Alleanza femminile italiana, dall'Associazione donne ebree italiane, dall'Associazione nazionale donne elettrici, dal Consiglio nazionale delle donne italiane, dalla Consociazione nazionale infermiere professionali e assistenti sanitarie, dalla Federazione delle donne artisti professioni e affari, dalla Federazione italiana donne giuriste, dalla Federazione italiana laureate e docenti istituti superiori, dall'Unione cristiana delle giovani d'Italia, dall'Unione donne italiane, dall'Unione giuriste italiane, dall'Unione femminile nazionale di Milano.

a venti come
a sessant'anni
lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Berteili conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Approvata la legge governativa per la censura al cinema e al teatro

Astenuti i comunisti - Il nuovo codice della strada entrerà in vigore il 1. luglio dopo il voto favorevole delle Commissioni Trasporti e LL.PP. - Una dichiarazione di Cianca

Iniziata venerdì scorso la discussione sulle due proposte di legge per la revisione dei film e dei lavori teatrali, una governativa e l'altra di iniziativa parlamentare a firma dei compagni Lajolo, Alicata ed altri del gruppo comunista, si è conclusa ieri mattina con l'approvazione del progetto governativo da parte della maggioranza della II Commissione Interni della Camera.

Il disegno di legge approvato ieri era lo stesso esaminato nell'altra legislatura da parte dell'allora unica *commissione Interni*. Comunisti e socialisti si erano allora assieme battuti per seppellire ogni indirizzo che la legge di rigorosissima censura del 1923 aveva introdotto nel campo cinematografico e teatrale. Il progetto che è scaturito da quella discussione era senza dubbio un passo avanti abbastanza sensibile rispetto alla legge del 1923 ma in esso i d.c. che in un primo tempo s'erano arroccati nella difesa della primitiva legge, erano poi riusciti a vincolare ancora film e lavori teatrali a preventive azioni di censura.

Ora, nelle due sedute della II commissione Interni e Presidenza del Consiglio veniva presentata la legge Lajolo tendente appunto a migliorare il progetto.

I compagni Lajolo, e Sannicolò e la compagna Viviani si sono battuti per ottenere l'introduzione degli emendamenti nel progetto governativo, mettendo in evidenza, sulla scorta degli innumerevoli scandali dovuti alla censura, le ragioni di fondo della proposta di legge comunista. Da parte d.c. si tendeva però a peggiorare ancora il progetto governativo mentre tutti gli altri gruppi, compresi i socialisti, ritenevano che non vi fosse altro da tentare che l'approvazione del progetto elaborato dall'altra legislatura e ripresentato dal governo. La legge governativa veniva così approvata con 21 voti favorevoli, 1 contrario e 11 astenuti (i comunisti).

Domani si conclude il dibattito sull'amnistia

Si è svolta ieri la riunione della commissione giustizia della Camera dedicata all'esame dei progetti di amnistia e del disegno governativo. Al termine della riunione il presidente della commissione ha annunziato che venerdì la commissione terminerà la discussione generale sul disegno di legge governativo, dopodiché passerà, nella prossima settimana, all'esame specifico di tutti gli articoli.

Oggi intanto si riunisce il gruppo parlamentare per concordare il proprio atteggiamento in commissione e in aula rispetto all'amnistia. Secondo un'agenzia governativa, i parlamentari clericali sarebbero contrari ad ogni allargamento del disegno di legge presentato da Gonella.

Successo alla Camera in difesa dei diritti delle maestre elementari

Alla commissione Pubblica istruzione i deputati comunisti hanno ottenuto un notevole successo in difesa dei diritti delle maestre elementari. Si discutevano in sede referente una proposta di legge dei compagni Anna Grasso Tonchi e altri, per il concorso di anzianità per i concorsi di ingresso, e una proposta di legge del Governo che stabiliva che per le prime due classi elementari debbono essere preposte delle maestre, mentre per le tre successive le scuole sarà determinato dal capo dell'istituto (le maestre per le classi femminili, i maestri per le maschili).

I deputati comunisti hanno ottenuto che in questa proposta di legge fosse inserito il principio che, tuttavia, la graduatoria deve essere un ca. Ottenuto ciò, essi hanno aderito alla proposta Tomanbo

Il nuovo codice della strada entrerà in vigore il 1° luglio

Il nuovo codice della strada è stato approvato ieri a scrutinio segreto dalle commissioni *Trasporti e Lavori pubblici* della Camera con 53 voti favorevoli e uno contrario. I 19 deputati comunisti, membri delle due commissioni, si sono astenuti. Il testo delle nuove norme che regolerranno la circolazione stradale verrà ora inviato al Senato per l'approvazione definitiva. Il nuovo codice entrerà in vigore il 1. luglio.

Al termine della seduta delle due commissioni il compagno on. Claudio Cianca ci ha rilasciato alcune dichiarazioni.

L'astensione dei comunisti — ha rilevato Cianca — oltre a una protesta contro alcuni emendamenti respinti dalla *maggioranza*, alcuni dei quali molto importanti come quelli tendenti a impedire la concessione di poteri discrezionali ai prefetti, vuole essere una critica alla impostazione data dal governo al problema della circolazione stradale in Italia. Il governo pretende infatti risolvere il gravissimo problema quasi esclusivamente con il nuovo codice della strada senza invece preparare un serio piano per l'ammodernamento e l'ampliamento di tutta la rete stradale italiana.

Per quanto riguarda i successi ottenuti dall'opposizione — ha proseguito il parlamentare comunista — essi sono stati ottenuti sulle norme per la circolazione dei mezzi pesanti (lunghezze, sagome e velocità), esaudendo alcune richieste avanzate dai *camionisti e dagli autotrasportatori*. Un altro successo si è ottenuto sul rilascio delle patenti per i motoveicoli, snellendo la procedura e impedendo noiose lungaggini burocratiche e oneri fiscali. Gli emendamenti comunisti hanno notevolmente ridotto (entro la metà) i massimi delle pene e incluso l'alternativa dell'ammenda anche per quelle sanzioni in cui si prevedeva solo la pena dell'arresto. Si è ottenuta infine la limitazione per le revoche e le sospensioni delle patenti di guida.

Il caso La Pira

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15 — *Abbiamo riferito nei giorni scorsi che i maggiori esponenti della DC fiorentina, appartenenti ciascuno a correnti diverse, ma accomunati tutti dalla paura del giudizio dell'elettorato — il «notabile» Zoli, l'iniziativista Branzi e il lontaniano La Pira — hanno congiurato al presidente del Consiglio a rinviare all'ottobre del '59 o addirittura alla primavera del '60 le elezioni amministrative a Firenze: oggi siamo in grado di rivelare i retroscena del passo.*

La DC fiorentina aveva deciso di non presentare come capolista — dopo la fallimentare esperienza politico-amministrativa del 1951-'57 — l'on. Giorgio La Pira, di cui, oltre a tutto, le elezioni politiche del maggio 1958 (che ne videro ridotti alla metà i voti preferenziali) avevano reso evidente il «crepuscolo», e, dopo molto cercare e dopo molte e laboriose trattative, avevano messo gli occhi sull'ex-onorevole avv. Ezio Donatini (attualmente presidente della Società concessionaria dell'«Autostrada del Sole»): su un uomo, cioè, che — a giudizio del comitato provinciale e del comitato comunale della DC — avrebbe potuto apparire come persona «al di sopra delle fazioni», ma, che, in realtà, gode dell'appoggio dei gruppi conservatori della città, dei «notabili» democristiani e del P.L.I.

A questo punto, l'on. La Pira, si è inviperito ed ha minacciato il partito e il governo, annunciando che i «suoi» elettori, nel caso che capolista fosse stato Donatini e non lui, avrebbero votato scheda bianca. Gli «elettori» di La Pira vengono calcolati, oggi, in circa 10.000: siamo molto lontani dagli «anni d'oro», ma sono ancora quanto basta perchè dal loro voto dipenda la sorte di un paio di consiglieri d.c. e quindi della speranza di una maggioranza consiliare in Palazzo Vecchio. La mossa di La Pira ha avuto, all'interno del partito, il suo effetto, e si è arrivati così alla delegazione collegiale da Segni e al risultato gravissimo.

Se a Firenze le elezioni non si terranno, la responsabilità ricade dunque sulla D.C. (e, naturalmente, sul governo che ne assecondò tutte le manovre) e sui suoi «terrori elettorali».

Spetta ai cittadini, perciò, bloccare i maneggi tendenti ad ottenere un ulteriore rinvio delle elezioni: il PCI, il PSI, il PSDI, il MUIS, il Partito radicale, il PRI, il PLI hanno chiesto la sollecita convocazione dei comizi (ed essi rappresentano il 65-70% degli elettori fiorentini).

Sabato, al grande comizio popolare unitario che si terrà alle ore 18 in piazza Davanzati, la volontà dei fiorentini sarà espressa con forza e con chiarezza.

MARIO RONCHI

A Roma una delegazione di ex combattenti jugoslavi

Presso la sede dell'ANPI, Roma, si è svolto martedì scorso l'incontro fra la delegazione jugoslava della Unione Combattenti della guerra di liberazione in Jugoslavia con i rappresentanti dell'ANPI. Erano presenti: Fadi Holic, Vivoda Marino, Dorde Perovic per la Unione, e Arrigo Boldrini, Buglioni, Andreis, Nenni, Nerozzi, Barontini, Mazzon per l'Anpi. Era presente all'incontro anche il segretario della Unione jugoslava, Velimir Stojnic, segretario generale della Unione, a Roma per la ottava assemblea della FMAC.

La delegazione jugoslava ha restituito la visita che nel '58 fece in Jugoslavia una delegazione italiana dell'ANPI. In occasione dell'incontro, è stata riaffermata la identità di vedute rispetto alla linea di condotta delle due organizzazioni, e si è avuto un utile scambio di informazioni in merito alle relazioni internazionali e alla collaborazione internazionale fra gli ex combattenti e fra i resistenti. E' stata anche sottolineata l'identità dei punti di vista sulla opposizione alla revisione delle basi di missili.

Scossa sismica a Ragusa

RAGUSA, 15 — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 7,14 a Ragusa. Il movimento sismico, a carattere ondulatorio e sussultorio, ha avuto la durata di alcuni secondi ed ha suscitato vivo panico fra la popolazione che si è riversata per le strade.

Il quarantesimo anniversario del BIT

Ieri in Campidoglio si è svolta la cerimonia celebrativa del 40. anniversario della costituzione dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra. Il compagno Novella, anche nella sua qualità di presidente della FSM, ed il compagno Santi si sono incontrati con Mr. David A. Morse, direttore generale del BIT per un cordiale scambio di idee sui lavori della prossima Conferenza internazionale del lavoro e sui problemi relativi alla attività del BIT. Nella foto si distinguono tra gli altri il Presidente del Consiglio, e i compagni Santi, Bitossi e Maglietta

SI VOTERA' IN PRIMAVERA SOLTANTO IN CENTODIECI COMUNI

Definitivo rinvio delle elezioni a Firenze per una minaccia fatta da La Pira alla DC

Rivelazioni sul passo compiuto dai d.c. fiorentini presso Segni - Protesta unitaria della città

Il ministero degli Interni ha comunicato ufficialmente ieri sera che nei giorni 10 e 31 maggio e 7 giugno si svolgeranno le elezioni amministrative in centoundici Comuni delle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Macerata, Modena, Nuoro, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Varese e Vercelli. L'unico capoluogo compreso in questo elenco è Bari.

Nelle stesse date si svolgeranno le elezioni provinciali nell'intera provincia di Ravenna e nei collegi provinciali di Terlizzi, Cosenza 1 e 2, Montagnana e Modena.

Il comunicato aggiunge che le elezioni amministrative negli altri Comuni soggetti ad amministrazione commissariale si effettueranno nel prossimo autunno.

Il comunicato ufficiale conferma così implicitamente che le elezioni di Firenze, come quelle di Napoli, Venezia, Matera, ecc., sono state rinviate.

PER «VIOLAZIONI DI SEGRETI MILITARI»

Incriminato l'arch. Astengo per una pianta di Verona

Assurda denuncia contro la rivista «Urbanistica»

TORINO, 15 — Per aver pubblicato su un numero della rivista di architettura «Urbanistica» una pianta della città di Verona, l'architetto torinese Giovanni Astengo ha corso il rischio di essere incriminato di «spionaggio militare e industriale». L'imputazione è stata tuttavia contenuta in termini più blandi, in quelli cioè di violazione di segreti militari, secondo la legge 2 giugno 1930 n. 1159. La denuncia è partita un anno e mezzo fa dall'Istituto geografico militare di Firenze. Adesso la istruttoria si è conclusa col rinvio a giudizio dell'architetto direttore della rivista. Il processo si svolgerà il 15 maggio. Alcuni carabinieri al comando di un sottufficiale hanno provveduto frattanto a sequestrare presso la tipografia dei fratelli Garino, in via Pertinace 20, le fotocomposizioni riproducenti le carte incriminate.

E' senza dubbio questo un caso tra i più assurdi. Non vi è Comune in Italia che non abbia diffuso una pianta pubblicazione in cui si illustra, correlandolo con cartine, il piano regolatore del centro abitato, di cui risulta assolutamente impossibile escludere le zone industriali, o militari, o di frontiera situate nel corpo vivo della città. Appare pertanto logica la considerazione che le pupille degli organismi militari di controllo, dipendenti dal ministero Difesa-Esercito, siano particolarmente sensibili a tratteggi anche più elementari di una città come Verona, adocchiata dai generali della NATO come zona adatta alla installazione di missili.

Arrestati quattro teppisti

MILANO, 15 — Quattro giovani, che una sera dello scorso febbraio presso Cusano Milanino avevano malmenato un mondano, sono stati identificati dopo lunghe e laboriose indagini, e arrestati dalla Squadra Mobile. In conseguenza delle percosse, la donna che era in stato interessante, aveva abortito. I quattro sono Bruno Bertoletti di 25 anni, Piero Viscardi di 21 anni, Sergio Vaccarezzo di 24 anni, Francesco Gatti di 27 anni, abitanti a Monza in via Bettola 34. I quattro erano incensurati.

Una nuova edizione del vocabolario Zingarelli

Il Presidente della Repubblica, ha ricevuto al Quirinale il prof. Giovanni Farquis, presidente della casa editrice Zanichelli, il dott. Ezio Della Monica, direttore della stessa casa e il dott. Italo Zingarelli, che gli hanno presentato la prima copia della nuova stampa ed edizione del vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli aggiornato dal professor Giovanni Balduce.

L'edizione novissima — presenta completamente rifusa, rinnovata e aggiornata, conforme all'evolversi della civiltà e della lingua, un'opera che già da vari decenni fa sentire la sua presenza viva e insostituibile nella cultura e nella scuola italiana.

Assicurato il lavoro a duecento di Ribolla

La soluzione avanzata dal sottosegretario Storchi - Una dichiarazione del compagno Di Gioia

Ieri al Ministero del lavoro si sono concluse le trattative iniziate il 3 aprile sui licenziamenti decisi dalla Montecatini per tutti i dipendenti impiegati nella miniera di Ribolla. Non vi è stato un accordo vero e proprio. Le parti hanno preso atto della soluzione della vertenza avanzata dal sottosegretario Storchi.

Tale soluzione consta dei seguenti punti: 1) la Montecatini manterrà al lavoro 200 operai sui 583 attualmente occupati a Ribolla; 2) dal giorno seguente all'accordo, ossia da oggi, fino al 24 aprile sono aperte le dimissioni volontarie fra tutti i dipendenti della miniera; 3) il 30 aprile cesserà il rapporto di lavoro per 250 operai; 4) il 31 agosto cesserà il rapporto di lavoro per i restanti 133 minatori; 5) per gli operai che perderanno il lavoro è prevista un'indennità extra contrattuale. Il ministero ha preso — infine — impegni anche per l'apertura di cantieri-scuola e di corsi.

Sulla soluzione definita dal Ministero del lavoro abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Di Gioia, vice-segretario della CGIL il quale ha seguito le trattative, presiedendo la delegazione dei sindacati unitari. «La soluzione presentata dal sottosegretario Storchi — ci ha detto Di Gioia — deve considerarsi come un successo sia pure parziale della lotta condotta dai lavoratori di Ribolla e delle altre miniere della Maremma, in difesa dei livelli di occupazione.

«Aspetto negativo — ha detto poi il vice-segretario della CGIL — resta il fatto che la decisione di chiudere Ribolla incide fortemente e gravemente sulla economia della zona per cui dovrà essere continuata l'azione e la lotta per la piena utilizzazione delle risorse minerarie della provincia di Grosseto e per la creazione di nuove fonti di lavoro stabile, con nuovi impianti industriali.

«A Ribolla e in tutta la Maremma — ha concluso Di Gioia — resta dunque aperta la questione di precise rivendicazioni sia per l'occupazione che per l'aumento delle retribuzioni, condizioni queste assolutamente indispensabili per la rinascita e lo sviluppo economico e sociale della zona».

La pubblicazione dei documenti della diplomazia fascista

Gli on.li Pertini (PSI) e Bonfirraro (PCI) hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere perchè si sia interrotta la pubblicazione — della quale sollecitano la ripresa — dei documenti diplomatici italiani relativi al periodo fascista, dopo l'uscita dei 4 volumi concernenti quelli che vanno dal 23 maggio ... 31 dicembre 1929.

Walter Chiari torna alla TV

Walter Chiari ritorna alla televisione. Sabato scorso il noto comico ha firmato il contratto con la RAI che lo impegna per un periodo di sei-sette settimane. La nuova trasmissione, che era in programma da molti mesi e della quale, a suo tempo, demmo notizia dettagliata, prenderà definitivamente il nome di *Teatrino di Walter Chiari* — e stato abbandonato il titolo *L'ora della verità* — e andrà in onda il mercoledì sera, alla stessa ora in cui si trasmette adesso il *Mattatore*. Il programma si avvarrà del balletto che fino a pochi giorni or sono è stato impegnato nella trasmissione delle *Divine*.

Oltre il 46% alla CGIL alla Piaggio di Pontedera

Aumento di cento voti e dell'1 per cento

PONTEDERA, 15 — Si sono concluse stasera le elezioni per il rinnovo della C.I. della Piaggio di Pontedera. La FIOM, migliorando la notevole avanzata dello scorso anno, (la CGIL ottenne 314 voti in più) ha realizzato una nuova affermazione in voti e in percentuali, e solo il gioco dei resti non le ha permesso di conquistare un nuovo seggio.

Ecco i risultati: tra parentesi quelli dello scorso anno. Operai: iscritti 4545 (4374); voti validi 4081 (3953) FIOM: 1890, uguale al 46,4% (1789 - 45,5%), CISL 1738 uguale al 42,5% (1749 - 44,3%); CISNAL 293, uguale al 7,1% (267-6,7%); UIL 160, uguale al 3,9% (143 - 3,7%).

Impiegati: iscritti 616 (563). Voti validi: 505 (464) CISL 445 (404), FIOM 60 (60).

In base a questi risultati i seggi sono stati così distribuiti - Operai: FIOM 5 (5); CISL 5 (4); CISNAL 1 (1); UIL 0. Impiegati: CISL 2 (1); FIOM 0 (0).

Il voto di oggi è da considerarsi un voto per l'unità della C.I. e conferma la volontà dei lavoratori, di portare avanti le azioni intraprese per il rinnovo del contratto nazionale e per il miglioramento dei salari e delle condizioni di vita all'interno della fabbrica.

Maggioranza assoluta per la CGIL alla Lancia di Torino

TORINO, 15 — Le elezioni per il rinnovo della C.I. alla Lancia si sono concluse con una affermazione della FIOM. La FIOM CGIL, che ha conquistato la maggioranza assoluta in voti e due seggi, ha ora 10 delegati, 2 in più di quanti ne aveva prima. Ecco i risultati per le 30 sezioni per operai, fra parentesi quelli dell'anno scorso:

Operai: elettori 3422 (4335) votanti 3037 (3906) voti validi 2761 (3622): CGIL voti 1621 pari al 58,71% e 5 seggi (2444 pari al 64,7% e sette seggi); UIL voti 519 pari al 18,8% e due seggi (647 pari al 17,8% e due seggi); CISL voti 534 pari al 12,1% e un seggio (463 pari al 13,8% e due seggi); LLD (non c'era) voti 237 pari al 10,3% e un seggio (non erano presenti mentre la CISNAL che nel '58 aveva ottenuto 148 voti quest'anno non si è presentata).

Impiegati: elettori 710 (773) votanti 610 (682), voti validi 486 (525): UIL voti 322 pari al 66,6% e un seggio (337 pari al 64,1% e un seggio), CISL voti 164 pari al 33,7% e un seggio (188 pari al 35,8% e un seggio).

Ciò che induce a valutare positivamente il risultato come una nuova affermazione del Sindacato unitario è nonostante la flessione dei suffragi, e il fatto che il settembre scorso la direzione aziendale ha effettuato ben 950 licenziamenti, colpendo molti attivisti e simpatizzanti della FIOM.

Domani si apre la conferenza regionale dei comunisti abruzzesi

PESCARA, 15 — **Venerdì, alle ore 16, si apre a Pescara la conferenza regionale dei comunisti abruzzesi alla quale interverrà il compagno on. Giorgio Amendola. Il programma dei lavori prevede, nel pomeriggio di venerdì, la relazione del compagno Umberto Scalia, segretario della federazione comunista di Pescara. Il dibattito avrà luogo nella giornata di sabato.**

Esplode un reattore sull'"isola d'acciaio,,

Il pilota è deceduto — Nessun danno agli impianti della raffineria «Sarom»

MARINA DI RAVENNA, 15 — Una mortale sciagura aviatoria si è verificata verso le 12,45 di oggi a Marina di Ravenna.

L'aviogetto S 86 appartenente al 102. Gruppo della quinta aerosquadra della aviazione militare di Rimini, è precipitato nell'Adriatico a circa un miglio dalla spiaggia di Marina, nei pressi dell'isola di Acciaio della raffineria SAROM. Il pilota Giuseppe Gattarelli, sottotenente della classe 1927 da Bologna, è deceduto.

Tre aviogetti in formazione solcavano il cielo, diretti all'aeroporto di San Giorgio di Cesena, quando improvvisamente uno di essi, staccatosi dalla formazione, perdeva progressivamente quota. Secondo osservatori, l'apparecchio esplodeva lanciando i rottami a parecchie decine di metri dal luogo dell'esplosione. Lo sfortunato pilota, catapultato dalla carlinga al momento dello scoppio, precipitava anch'egli in mare, orribilmente sfigurato.

Il paracadute lo tratteneva però alla superficie. Sul luogo della sciagura si portavano rimorchiatori, motopescherecci e alcune moto vedette della finanza, che provvedevano al ricupero della salma dello sfortunato pilota.

Le autorità hanno iniziato l'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Giornata politica

LA CRISI DEL PRI

La crisi del Partito repubblicano si approfondisce. Si sono dimessi ieri dal partito il segretario regionale della Lombardia, Guido Alberini, il segretario della federazione giovanile di Milano Angelo Tartarini, un membro dell'Esecutivo provinciale di Brescia, Claudio Barbieri; l'ex segretario della sezione di Reggio Calabria, Nino Di Stefano. Alberini e Tartarini hanno chiesto l'iscrizione al PSI. Tutte le dimissioni sono avvenute in seno di solidarietà con l'on Mazzei (il quale venne deferito ai probiviri per aver affermato la necessità di ricercare una collaborazione politica con i comunisti) e con il prof. Gregory, membro della direzione del PRI recentemente uscito dal partito; e assumono quindi significato di critica verso la fumosa linea di «alternativa» costituita dall'attuale capo del PRI, La Malfa.

INQUIETUDINI MONARCHICHE

I due gruppi parlamentari monarchici (dell'ex-PNM e dell'ex-PMP) si sono riuniti congiuntamente a Montecitorio per dar vita al gruppo parlamentare del Partito Democratico Italiano. Presidente del gruppo unificato, Lauro, vicepresidenti Covelli e Cafiero. Le faccende del neo-partito non vanno però tanto liscie. Oltre all'on. Degli Occhi, anche gli on. Cantalupo e Lucifero e l'ex-deputato Delcroix non entrerebbero nel PDI. Si rentila la creazione di un nuovo movimento legittimista. Nel PDI è entrato, invece, l'on. Foschini, ex deputato del «Movimento Nazionale Italiano».

CONSIGLIO DEI MINISTRI LAMPO

Il Consiglio dei ministri si è riunito rapidissimamente ieri a Palazzo Madama dalle 18,15 alle 18,35. Il Consiglio ha approvato la concessione della garanzia dello Stato per i prestiti che la Cassa del Mezzogiorno contrarrà con la Banca internazionale (BIRS) e con la Banca europea degli investimenti: per 40 milioni di dollari e ha autorizzato la stessa Cassa del Mezzogiorno a contrarre un prestito obbligazionario all'estero di 30 milioni di dollari.

E' PARTITO ZORLU

Il ministro dell'Estremo turco, Zorlu, è partito stamattina in aereo da Roma per Barcellona.

I BILANCI AL SENATO

In una riunione tenutasi presso Merzagora, dei capigruppo del Senato è stato concordato il calendario per la discussione sui bilanci, che inizierà il 21 aprile. Mediante l'abbinamento dei bilanci affini, si spera di concludere il dibattito sui bilanci entro il 30 giugno, evitando così lo esercizio provvisorio. Lo svolgimento delle mozioni sui programmi dell'IRI e dell'ENI avverrà contemporaneamente alla discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali.